



Il rapporto genitori-figli...

è essenzialmente educativo in quanto i genitori sono chiamati ad aiutare la prole a formarsi, a divenire, e i figli devono obbedire.

Per favorire la crescita, l'autorità dei genitori deve intervenire nei seguenti modi:

- ✓ **realistico**: tenendo conto del fatto reale, senza gratuite supposizioni;
- ✓ **breve**: i discorsi lunghi e declamatori innervosiscono e non si ascoltano;
- ✓ **preciso**: nel dubbio non si può prendere decisione alcuna e non si infonde sicurezza;

✓ **immediato**: non si rimanda al domani, al dopo;

✓ **misurato all'entità del fatto**: il castigo o la riprovazione non deve essere dato con ira o stizza.

Da condannare non è l'autorità in quanto tale, ma la sua forma deteriorata, il suo abuso: **l'autoritarismo**.

L'autoritario inibisce l'iniziativa degli altri, forma personalità passive, dipendenti, paurose, incapaci di pensare, cioè non sviluppa. **educare**

PENSIERI DI DON BOSCO...

«Il più bel gioco che mi piacerebbe fare è condurre diecimila giovani in Paradiso».

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeeducatore.com

SCHEDA

14

VIOLA

serie
SFIDE ETICHE per genitori, educatori, giovani

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeeducatore@gmail.com



La vita
è un gioco
serio!

... I GENITORI NE SONO
LA CARTA VINCENTE

Essere padri e madri: cibo - acqua - sole per i figli.
Quali sono **gli errori da evitare nel rapporto con il figlio?**

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

I INTELLIGENZA umana è alla base di tutti i nostri rapporti soprattutto quelli familiari.

ESSERE PADRI E MADRI: CIBO-ACQUA-SOLE PER I FIGLI



La MADRE ha funzione di

UNITÀ: lei fa assorbire i significati esistenziali attraverso l'esperienza perché con il figlio ha un rapporto dapprima *simbiotico* (= vivere in stretta relazione con reciproco vantaggio), poi di *unione*, infine di *partecipazione*. La madre cerca il senso affettivo, cerca l'unità, tende alle cose interiori, vitali. L'amore della madre si manifesta come empatia (= comunicazione affettiva), cioè la sua partecipazione emotiva rende più accettabile l'autorità.



IL PADRE ha funzione di ALTERITÀ: lui rappresenta la diversità; è colui che si impone e porta la sua specificità di "altro": l'alterità mette limiti. Il padre esercita l'autorità di colui che delimita, che tende alle cose esterne.

Entrambi esercitano autorità e amore, ma in modo diverso.

Per essere educatori credibili. Il padre e la madre devono collaborare nell'educazione, scambiandosi le cure e condividendo la gioia di essere genitori con pari diritti.

Un tempo il padre non aveva un ruolo prevalente ad esercitare la sua funzione educativa: ci pensava soprattutto la madre. Oggi il padre, invece, è più cosciente dei propri doveri verso il figlio, anche perché il dovere di mantenimento è diventato di secondo ordine.

In questo essere insieme a educare, padre e madre devono vivere l'armonia di coppia per essere educatori credibili e coerenti, dato che i primi atteggiamenti di amore e di odio si imparano dai genitori.

Compito dei genitori è far sì che il figlio sia essenzialmente se stesso nella sua parte migliore. Non si può pretendere che un figlio dotato di temperamento vivace, esuberante, diventi un individuo calmo, riflessivo e facilmente manovrabile, ma si avrà attenzione di far evolvere la sua vivacità ed esuberanza in ricchezza di interessi, in apertura sociale, e la tenacia, in forza di volontà.

Pazienza, amore, attenzione, creatività e conoscenza: l'arte di educare richiede queste doti. Se si lascia crescere il "seme" senza cura e attenzione, per paura di danneggiarlo o di urtarlo, si è causa del suo indebolimento e della sua non capacità di resistenza.

I genitori devono offrire sicurezza ai figli. Essa è condizione preliminare e indispensabile dell'amore, che a sua volta è condizione preliminare dell'auto-realizzazione.

Sì, l'Educazione è un'arte... ma ciò non significa che sia riservata ai geni e che resti inaccessibile ai più.

Quest'arte, in quanto tale, è raggiungibile da qualsiasi persona, basta che lo voglia.

QUALI SONO GLI ERRORI DA EVITARE NEL RAPPORTO CON IL FIGLIO?

Diventare amici del figlio. Non si può essere amico di un bambino (fanciullo o adolescente): o il bambino diventa come i

genitori o i genitori diventano bambini.

Il figlio non è ipso facto (= subito, immediatamente) **amico dei genitori, ma può diventarlo quando raggiunge una maturità proporzionata. Padre e madre non possono "guidare il figlio" se vogliono essergli amico. Devono mantenere il loro ruolo di genitori, e il figlio stesso lo esige.**

Vedere il figlio come oggetto di piacere o di soddisfazione. Se non impara a faticare da bambino, nostro figlio non fatterà mai.

È sbagliato caricarlo di doni: le "cose" non sostituiscono il padre e la madre. A volte si dà il dono per non dare se stessi: tempo, ascolto, partecipazione. È come tacitare la fame che il figlio ha di stare con i genitori.

Diventare genitori significa dimenticare un po' se stessi, donare gratuitamente senza pretese di restituzione, neppure sotto forma di affetto (ciò non è amare, ma manipolare); riconoscere che il figlio vale in se stesso (non solo per me), **affiancarlo, crescendo insieme con lui.**

Il vero educatore non stabilisce traguardi, ma dice «*Tu metticela tutta... vedrai che giungerai*».

La mèta verrà fissata dal figlio che "assaggia" e scopre gradualmente le sue personali potenzialità. **Se siamo noi ad imporgli il traguardo, il non raggiungerlo causerà sensi di colpa.**

I genitori sono come una guida alpina: mettono i chiodi per "tirar su", fanno la strada per primi e non sono invidiosi se verranno superati.

Il figlio è l'unità vivente dell'amore di coppia.

Nessuno dei due genitori potrà così vantare diritti prioritari dicendo: «*il figlio è mio!*». Il figlio porta in se stesso le due metà della storia genetica dei genitori, è la loro unità inscindibile, fatta vita.

Se anche i genitori volessero disconoscere il loro amore (vedi il triste e drammatico caso delle separazioni), il figlio rimane la testimonianza vivente della loro unione. **educare**

